

ARGOM5.DBF

l'ospedale della Carbonara, mosse lite ai Canonici Regolari Mortariensi. (Robolini IV a 465 dal Bossi)

- a. 1221 - giugno - Avendo i monaci neri del Monastero di San Pietro in Ciel d'Oro di Pavia ucciso il loro abate nel 123, il Cardinale Ugolino, vesc. di Ostia, fece con consenso di altri prelati sostituire i monaci con i Canonici Regolari di Mortara.

- a. 1228 - Palmario, abate, canonico Regolare Mortariense, nel prendere possesso dei beni di Casale s. Pietro, viene assalito e gli viene ucciso il cavallo in un tumulto (Pergamena Curia, 65).

.....

CARESTIE -

01/01/1854

Periodo 1850 - 1854

> S.Vittore Ol.

- C A R E S T I E :

----- a. 1850 - 1854

- Le memorie di san Vittore Olona raccontano che la mancanza di pioggia negli anni tra il 1850 ed il 1854 portò al fiume Olona periodi di secca e particolarmente l'anno 1854 "fu anno di carestia" determinata proprio dalla mancanza di acqua per irrigare i campi.

.....

CASTELLI

01/01/1168

Castello di Carariam (Toscana)

F.Savio, Ant.Vesc.II°

- C A S T E L L I =

* ----> Castello di CARARIAM (Toscana)

* ----> Alberico vesc. di Lodi

- a. 1168 Alberico Vescovo di Lodi fu depresso nel 1168, ed il Belolo dice di lui, che stando alla corte di Federico I°, fu mandato in Toscana, dove essendo assediato in un castello di nome CARARIA "in quondam castro nomine Carariam".

.....

CASTELLI

01/01/9999

Astigiano e Monferrato

F,Savio, Ant.Vesc.II°

- C A S T E L L I =

* -----> Astigiano e Monferrato =

* -----> CORRADO re d'Italia =

* -----> Castello di Tigliole =

- a. 1084 - Il Pietragrossa nelle sue annotazioni sotto l'anno 1084, afferma che CORRADO divenuto Re d'Italia, contro Enrico IV, donò al vescovado di Pavia :

- Quattordici CASTELLI tra l'Astigiano e i Monferrato fra cui i castello di TIGLIOLE.

- (se la notizia è vera si dovrebbe iscrivere nell'a. 1094 quando Corrado fu re d' Italia)

ARGOM5.DBF

.....
CASTELLI
01/01/9999
Diocesi LODI
F.Savio,Ant.Vesc.II°

- C A S T E L L I :
* -----> Diocesi di LODI :
-
- BEREGUARDO ..(Lodi).... - a. 0928 - Berengario II° concede licenza di erigere torri e castelli sul fiume Lambro per la difesa dagli Ungari. Al tempo del vesc Ildegardo (898-928)
- Nota: si dice che la data può essere l'anno 918 nel qual anno era papa Giovanni X, (che visse sino al 0929) ed era imperatore Berengario I°, che era già morto da quattro anni nel 0928. Per il Vescovo fu scritto Aldengransi in luogo di Aldegario o Ildegario.
- CASTIONE (Lodi) - a. 1244 - Bernardo dei Talenti, vesc. di Lodi riceve da A° Fisiraga lire 1085 in affitto per i castelli di Castione e di Cavenago, e per le corti di Senagogo e Sommariva e si professa debitore al Fissiraga di 700 fiorini (Vignati, II, 442)
- CASTELLAMBRO - a. 1184 - Alberica, vescovo di Lodi, cede al Monastero di Chiavaralle le terre di Castellambro ed in cambioriceve i diritti feudali su s. Maria di Prada (II, 135)
- CASTIGLIONE d'ADDA ... - a. 1296 - Dino da Mugello, jurecons. in una causa sulla giurisdizione del detto Castello, rivenditato dal Vescovo e dal comune di Lodi (Vignati, II, 24)
- CRADELLA (Lodi)..... - Giovanni vesc. di Lodi 1135-1143 consacra una chiesa nel castello di Cradella dedicata a s. Maria ed un'altra a s. Bassiano, vicino ad essa. (Manzini, 101)
- CAVENAGO (Lodi) - a. 1244 - Uguale sorte del castello di Castione (Lodi) <----* vedi *

.....
CASTELLI
01/01/9999
Diocesi PAVIA e zona TICINO
F.Savio,Ant.Vesc.II°

- C A S T E L L I =

* -----> Diocesi di PAVIA e zona Ticino :

- BALBIANO (Pv)..... - a. 1014 - Quando si parla della concessione dei castelli di Cerreto e Volparia (Pv) si aggiunge un Uberto e Aberto in SCADRAMPO "prope castrum de Babliano, nel territorio di s. Martino in Strata ed i Casole. (MGH, diplomata III, 403)
- CAMERI (No) - a. 0911-0915 - Berengario I°

ARGOM5.DBF

- concede a Leone Vicedomino in Novara, su intercess. del vesc. Giovanni di Pavia, di costruire il castello di C. (Schiapparelli, pag. 267)
- CECIMA (Pv) - a. 1300 - Vicino a Stradella
 - Il Vescovo Guido IV riedificò il Castello di Cecima e fece fare un fosso vicino a Stradella (Robolini IV b, 63 dal Bossi)
 - CELAVINNIO (Pv) .- a. 0911.0915 - Concessione di Berengario I° di innalzare una difesa contro gli Ungari. (Schiapparelli, pag. 268).
 - CERRETO (Pv)- a. 1014 - Enrico II Imperatore da Solingen in Germania concede alla Chiesa di pavia "quam ipsi in suis pertinentis igne et rapinis vehementer devastaverunt" parecchi beni del conte Uberto f. di Idelbrando, del marchese Olberto e dei suoi figli e di Alberto suo nipote, per aver dato il voto ad Enrico nel farlo re, e giuratogli fedeltà, aveva parteggiato per Ardoino, il castello di Cerreto e di Volparia, e tutto quanto ebbero Uberto ed Alberto in "Scadampro prop3e castrum de Balbiano " e nel terr. di s. Martino in Strata ed in Casole. (MGH.Dipl. III. 403)
 - GALLIATE (No) ...- a. 0911/0915 - Berengario I° concede al Vicedomino di Novara di innalzare il castello di Galliate (Schiapparelli, 267)
 - MIRADOLO (No) ...- a. a. 1049 - Nella cronaca "Flos Florum" si accenna al castello di Miradolo (Robolini Miradolo e non Mirabello come scrisse l'Ughelli, parlando del preteso Rainaldi II° (pag. 411)
 - MONTALINO (No) ...- a. 1049 - *----> vedi Rocca di Stradella.
nell'a. 1300 il castello che era occupato dal Comune venne restituito alla Mensa Episcopale (Robolini IV. b. 63 dal Bossi)
 - PERNATE (No) ... - a. 0911/0915 - Berengario I° concede a Leone Vicedomino di Novara, per intercessione del Vescovo di Pavia, Giovanni, di costruire il Castello (Schiapparelli, pag. 267)
 - PAVIA - a. 0912 - Berengario I°, con intervento di Giovanni vesc. di Pavia, concede a Risinda basedda di edificare dei Castelli in difesa degli Ungari. (CDL, 773 - Schiapparelli, pag. 225 - Robolini II, .54)

ARGOM5.DBF

- PORT'ALBERA (Pv) - a. 1300 - Il vescovo Guido IV di Pavia, restaurò il castello e vi fece una piazza ed una torre. (Robolini IV, b.63 dal Bossi)
- ROZASCO (Pv)- a. 1300 - Il Vesco Guido IV di Pavia recuperò il castello e ne fece ripari. (Robolino IV, b.,63)
- San MARTINO in STRATA a.1014 - *-----> vedi BALBIANO (Pv)
- SCADRAMPO- a. 1014 - *-----> vedi BALBIANO (Pv)
- STRADELLA (Pv) .. - a. 1049 - La rocca di Stradella venne poi data al vescovo di Pavia e Montalino fu detto rocca di Stradella. (pag.411)
- TERDOBBIATE .(Pv) - a. 0911-0915 - Berengario I° concede a Leone, Vicedom.di NO, con interc. del vesc. Giov, di Pavia, di costruire il castello a T. (Schiapparelli, pag,.267)
- VOGHERA (Pv)- a. 1099 - In una investitura di Guglielmo vescovo di Pv. alla badessa Otta si parta del Castello di Santa Maria , per incontro al castello di San Marziano, con l'obbligo di cera per la festa della traslazione di s.-Siro (Robolini II, 75)
- VOGHERA (Pv) - a. 1099 - Castello di San MARZIANO - vedi in detto per il castello di S. Maria <---* LC.
- VOLPARIA (Pv)a. 1014 - Castello <--O vedi: in CERRETO, identica concessione.

.....

CASTELLI
 01/01/9999
 Diocesi di CREMONA
 F,Savio,Ant.Vesc.II°

- C A S T E L L I =
-
- * ----> Rilievi da Cremona :
-
- ACQUADELLO (Cr)- a. 1042 - Precetto di Enrico III contro Girardo nipote di Ariberto perchè restituiscva la corte di Arsago, la decima del castello di Agnadello, la decima di Morengo ed il castello di Cortegiano. (Girondelli pal. LXXV.
- AGNADELLO (Cr) - a. 1047 - (* dovrebbe esser Acquadello) restituita alla Chiesa di Cremona (Zaccaria, 102 - Astegiano, 100 - Muratori Antiquitas VI.217.
- BADALDESCO (Cr)- a. 0982 - Ottone II° concede ad Olderico Vesv. di Cremona il castello suddetto detto anche "RedalDESCO" ed altri beni

ARGOM5.DBF

- (Codice Sicardo, 23 o 73).
- BOLDINASCA (Cr) - a. 1196 - *---> vedi in FORNOVO.
 - CASTEL di MANFREDO (CVr) - a. Castello che nel 1188 risulta distrutto e che i Cremonesi vogliono ricostruire, ma po sorse il Castellione <---* vedi. Il Vescovo Sicardo rinuncia a tutto ciò che gli appartiene in CastelMandrefo (Astegiani, 459)
 - CASTELLEONE (Cr)- a. 1188 - Sul principio i Cremonesi chieso all'Imp.di Germania di ricostruire il castello di Manfredi dipendente dalla Chiesa di Cremona, poi ritornato alla sua sede il vesc. Sicardo, venne costruito Castelleone (pag. 98 o.c)
 - Nel 1190 Enrico VI toglie il divieto di costruire il detto Castello (Astegiano, 478)
 - CASTENUOVO GHERARDI (Cr) - a. 1159 - Oberto da Dovara investe le figlie di Giralrdo da Castelnuovo della d. corte in pieve di Pozzaglio (Astegiano, 183)
 - CASTELLO S.LEONE. (Cr) ...- a. 1206 - Risulta che Innocenzo III delega il vesc. Sicardo per impedire di costruire un castello sul fiume Zara ai Mantovani, contro i Reggiani (Holder-Egger, 44)
 - CORTEGIANO (Cr)- a. 1042 - Vedi Precetto di Enrico III comntro Girado ad Acquadello (Cr). Muratori Antiquitas VI, 217)
 - CORTIGNANO (Cr) - a. 1047 - (* dovr.esser Cortegiano) restituita alla Chiesa di Cremona (Zaccaria, 102 - Astegiano 100)
 - FORNOVO (Cr) - a. 1196 - Si parla dei diritti dei conti Carrari sul detto castello e quello di Boldinasca. (Astegiano, 583)
 - GABBIANO (Cr) - a. 1123 - Guglielmo di Asola vende al vesc. Oberto la sua parte del castello i gabbiano (Astegiano, 59)
 - MALEO (Cr) - a. 1164 - Federico I° Imperatore concede al Vesc. Presbitero de Medolago il Castello di Maleo. (Saclementi, 250, Astegiano, 214)
 - MASCIANO (Cr) - a. 1190 - Aldo di Carrara, arciprete di Fornovo dà al vescovo Sicardo la 3° parte della metà del Castello di Masciano e pure la 3° parte della corte

ARGOM5.DBF

- (Astigiano, 481).
- MISANO (Cr) - a. 1196 - Il Conte Ribaldo, figlio del fu Rogerio della contea di Bergamo, dichiara che Ardoino, Adraldo, Ardixio e Rogerio tennero in feudo dei beni per letà indiviso il Castello e corte di Misano e castello e corte di Vauscolo ed altro (Astegiano, 585).
 - MONTERIONE (Cr) - a. 1052 - I Figli di Lanfranco di Azzanello, investono Lamberto arciprete di genivolta della corte e del castello di Monterione, promettendo atto di vendita a Lamberto o a chi sarà designato dal vescovo Ubaldo (Astegiano, 106)
 - MONTODINE (Cr) - a. 1058 - Guido da Mnzano, vende a Lamberto, arcipr, di Genivoltal' (° parte del castello e corte di Montodine. (Sicardo, 163, Adtegiario, 122)
 - MUSCAZZANO (Cr) - a. - Castello
-----RRR.
 - PIADENA (Cr) - a. 1164 - Federico Barbarossa, concede al Vescovo Presbitero da Medolago il castello di Piadena con le su e appartenenze la motam di castelfranchi e la curia di Lamo (Astegiano, 215)
 - REDALDESCO (Cr) - a. 0982 - Vedi: Castello BADALDESCO.
 - RICENGO (Cr) - a. 1066 - Garibaldo e F,lli f. di Ribaldo visconte del comitato bergomensem consapevole Arialdo conte di Begamo ed insieme alle mogli vendono al Vesc. Ubaldo la corte ed il castello di Ricengo (Sicardo 153; Astigiano. 142)
 - RIVOLTELLA - a. 1051 - Ragimburga, monaca e vedova del fu Guido da Rivoltella, lega al vescovado di Cremona il castello , a condizione che nulla sia dato ad Ubaldo e succ. ai figli ed eredi di Riccardo di Rivoltella, altrimenti passi al vesc. di Brescia (Sicardo, 163 - Astegiano, 103).
 - RUMINENGO (Cr) - a. 1197 - Sicardo cotruisce un nuovo castello a Ruminengo per difendersi contro Brescia e Milano (Holfder Egger, 34)
 - VAUSCOLO (Cr) - a. 1196 * - vedi: situazione identica in castello di Misano (Cr) :

06/01/1998

ARGOM5.DBF

.....

CASTELLI

01/01/9999

Diocesi di MANTOVA

F.Savio, Ant. Vesc. II°

- C A S T E L L I =
- * ----> Diocesi di Mantova :
- BARBASSO (Mn) - a. 1232 - Il vesc. Guidotto di Mantova aveva un castello a Barbasso ed affitta il porto a patto che l'affittuario passi a lui senza spesa alcuna. (Carreri, 39)
- BERGANTINO (Mn) - a. 1222 - Un legato Imperiale , presente il vescovo Enrico, chiede la restituzione del Castello di B. al comune di Verona. (Quellen und Forschungen, Vol XV, pag. 112)
- BONIDI (Mn) - a. 0997 - Ottone III conferma la concessione di questo castello (CDL, 1643 e 1567)
- CAMPITELLI (Mn) - a. 1109 - La contessa Matilde di Toscana, investe il Vesc. Manfredo del castello e della corte di Campitelli (Quellen und Forschungen, vol XV, pag, 59)
- CANEDOLI (Mn) - a. 0997 - Concessione dell'Imper. Ottone III° (CDL, 1643, e 1567)
- CASTEL GOFFREDO - a. 1230 - Il vesc. Pelizzario di Mn. dà a Guifredo Confalonieri di Meldole il d. Castello (Carreri, 23)
- CASTEL San PIETRO (Mn) ... - a. 1231 - Il console di Castel s. Pietro riconosce i diritti e le possessione del vescovio di Mantova, Guidotto (Carreri, 29)
- MANTOVA - a. 0981 - Castello Gonzaga. In un placido viene riconosciuto un accordo tra Adelberto conte ed il defunto vescovo Guglielmo, dal suo successore Gumbaldo. (CDL. 1409)
- MANTOVA -Torre ADELARDI - a. 1232 - Giacomo di Boccamaggiore consegna a Zaffardo, (bargello per gli eretici cattari) del vescovo Guidotto, donna Dalmazia, accusata di eresia, caduta ammalata e allora nella torre degli Abelardi (Carreri, 33)
- MOLINELLA (Mn) - a. 0997 - Concessione dell'Imper. Ottone III (CDL, 1643 e 1657)
- NUVOLARIA (Mn) - a. 0997 - Concessione dell'Imper. Ottone III (CDL, 1643, e 1657) - a. 1231 - In Ottobre Guidoytto vescovo di Mn. dà investitura a Benedetto Coxa del porto e del passaggio di N. (Carreri, 28)
- PERAROLO (Mn) - a. 0997 - Concessione

ARGOM5.DBF

dell'Imper. Ottone III (CDL, 1643, e 1567)+
- RONCOFERRARO (Mn)- a. 1088 - Il Vescovo
Ubaldo di Mantova compra da Matilde contessa di
Canossa, il detto castello con la corte di
Barbasso.
- SERMIDE (Mn)- a. 0997 - Concessione
dell' Imper. Ottone III (CDL, 1643 e 1567).

.....
CASTELSEPRIO

21/05/0992

Ottone III - Olderico conte Seprio
F.Savio, Ant.Vesc.II°

- CASTELSEPRIO =

* -----> Conti del Seprio =

- a. 0992 - 21.05 - Allstedt - Ottone III conferma
ad Olderico i beni che a lui pervennero in eredita
e successione "ex parte patris sui Nantelmi,
matrisque sue Gisle. nec et fratris sui Vilielmi
comitum defunctorum scilicet in curte Castri
Sebrii, Alteville, Viniale ad Morengo, seu
Torrucelle, seu de omnibus huiusc portionis vel
hereditatis Papie constituitis, videlicet cum
castris et omnibus rebus actque familiis. (Ex
codice Sicardus; Ughelli IV.59;- CDL. 1523) -MGH,
Dipl, II, 508)

- Olderico (pag.33) - Vescovo di Cremona >
973-1004 <era di famiglia assai cospicua e
posedeva parecchi latifondi nelle corti di
Castelseprio, di Altavilla, di Vignale, di Marengo
e di Torricella, nelle quali "eo quod a pravis
hominibus multa pateretur adversa" ottenne per
mezzo dell'Imperatrice Adelaide, avola di Ottone
III° di metterli sotto il mondburdio imperiale;
come da documento del 21 maggio 992 *---> vedi
suoi atti pag.33 a 39 in o.c *

- Olderico (pag,45) - Oldrerico, vescovo di
Cremona, predecessore del Vescovo Landolfo, pure
di Cremona, era stato partigiano di Arduino
d'Ivrea.

- La ragione è da cercarsi nella stirpoe, a cui
apparteneva Olderico, dei conti del SEPRIO,
avversi all'Arcivescovo di Milano, Arnolfo invece,
era fautore di re Enrico, da lui opposto ad
Arduini eletto dalla nobiltà laica.

- Morto Olderico, Enrico II, procurò ad Arnolfo
suo cappellano la sede vescovile di Cremona,
perchè suo uomo fidato.

.....
- CHIESA di Santa VALERIA di OLZA (Cremona)

ARGOM5.DBF

CHIESA Santa VALERIA -
26/09/1086
OLCIA o Olza - CREMONA
F.Savio,

-
- a. 1086 - 26.09 - Un documento di tal data ind X, in Cremona, dice che Valtero, vescovo eletto, investe la chiesa di s. Agata di Cremona della chiesa di s.ta Valeria di Olza e di alcune terre. (Arc.S.Aagata, Astigiani, 184)
 - a. 1120 - 24.01 - In Caminata episcopi - Ind. XIII Cremona - Oberto investe la Chiesa di s. Agata della chiesa di s. Valeria di Olcia (Arch.s.Agata, Astigiani,43)
 - a. 1202 - 02.09 - ind. V Cremona - Sicardo dà alla chiesa di s. Agata la decima e decimaria di due pezze di terra presso la Chiesa di s. Valeria di Olza (Arch. s.A. - ASTIGIANO II, 22)

.....
CHIESA di San VITALE
18/02/1210
Cremona
F.Savio,Ant.Vesc.II°

- CHIESA di San VITALE - di CREMONA :

- a. 1209 - 22.12 - ind. XIII, Cremona - Viene dato privilegi alle chiese di ss. Cosma e Damiano e di s. Vitale a Cremona, dal Vescovo Sicardo.
 - a. 1210 - 08.02 -Ind.XIII - In Palazzo Cremonese - Sicardo vesc. di Cremona, concede al priore della Chiesa la facoltà di eleggersiun proprio superiore.
 - a. 1210 - 11.06 - Papa Innocenzo III conferma un cambio di beni tra la Chiesa di s. V. e l'abate di s. Stefano.(Porthast, 4013)
 - a. 1210 - 29.09 - Chiesa citata in un atto del Monastero dei sd, Cosma e Damiano

.....
CHIESA di San VITALE
01/01/9999
Milano
Anonimo Mediolanens.

- CHIESA di san VITALE :
* -----> Milano =
- Confutando il Fiamma sulla estensione dell "Antica vigna" che diede il titolo alla chiesa, ora scomparsa di san Pietro; e quel cronista fissava "fin là dov'era la basilica di FAUSTA, ossia la distrutta Chiesa di san VITALE" mentre egli la circoscriveva, da quella parte, alla chiesa di Santa VALERIA; accenna ancora al nostro Anonimo, ma si limita a dirlo antichissimo autore: "Non posso manco credere che fin là (cioè alla succitata basilica) giungesse la vigna, perchè vi era l'orto dello stesso Filippo, o Lisippo "mentovato negli atti di san Vittore, e dal nostro >parimente antichissimo autore delle vite dei primi santi vescovi di Milano< il quale opuscolo

ARGOM5.DBF

va votto il titolo "De situ Urbis Mediolani"
(Giulini V/1).

-
- La notizia si trova nella Passio San Vitalis (Acta SS. pagg. 564.5 del tomo III di Aprile) "Gloriosus Domini palaestrita s Vitalis, Mediolanensis Christianissimus indigena civitatis, vir magnae prosapiae et inter primates non ultimus ordine..... conjux huius beati Martyris, Valeria nomine" Un leggendista della metà del sec. V suppose poi i coniugi Vitale e Valeria, detti però patrizi Ravennati, genitori dei martiri Protasio e Gervasio, gemelli; in realtà il Vitale della leggenda ambrosiana o lettera pseudo Ambrosiana (cfr. seg, n.2 pag.30) è il compagno martire del bolognese s. Agricola; ed ambedue, che nella tradizione bolognese, sono insieme con Procopio, i primi martiri di quella Chiesa, avrebbe eroicamente testimoniato la loro fede al tempo della persecuzione di Diocleziano.
 - La tomba di Vitale ed Agricola fu scoperta in su la fine del sec. IV da sant'Ambrogio (Duchense - Histoire ancienne de L'Eglise, II, 554 - Parigi 1907) che trasferì i due corpi nella chiesa fatta costruire da Faustiniiano - oggi dei SS. Pietro e Paolo di Bologna - donde nel sec. XI furono dai Benedettini, accolti in una cripta della Chiesa del s. Crocefisso.
 - Il Savio a pag. 60 relega la conversione di Vitale, della moglie sua e dei predetti loro figli, nonchè quella di Filippo "apud seculum et apud Deum illustrissimus", che l'Anonimo dice procurata da Gaio, nel novero delle favole cui attinse lo scrittore. Per Valeria e Vitale pretesi genitori di Protasio e Gervasio, cfr. anche LECLERCQ. Diz. d'archeol, Cristiana e di liturgia, Parigi 1933, t. XI parte I° col, 1065,6.7.
-
- La leggenda che san Protasio e Gervasio, vivessero nel I° secolo e se fossero gemelli dei ss. Vitale e Valeria, patrizi di Ravenna risale al sec.V o tutt'al più all'inizio del VI (Il Merisi lo dice nell'VIII) attribuita a sant'Ambrogio (Migne P.L. col. 743.7) dopo il martirio dei due genitori, i due fratelli avrebbero ceduto i loro beni ai poveri di Ravenna e sarebbe venuti a Milano, dove